

SENATO DELLA REPUBBLICA

~~Posta~~

~~rispondere~~

~~consigliare~~

Corte politica - parlamentare

consigliare

giuristi Spauribondi

Alunni

SENATO DELLA REPUBBLICA

SERVIZIO PER LE COMPETENZE
DEI PARLAMENTARI

IL DIRETTORE

13.6.8 2
Roma, 4 MAG. 1994
Prot. n. 7152

Onorevole Senatore,

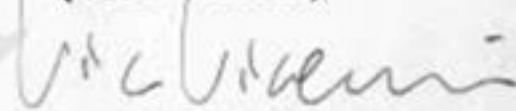
mi pregio comunicarLe che il Consiglio di Presidenza del Senato, nella riunione del 7 aprile u.s., ha proceduto all'approvazione di un nuovo testo del "Regolamento per gli assegni vitalizi degli onorevoli senatori e loro familiari".

Tra le modifiche più significative, desidero segnalarLe quella introdotta dall'articolo 15, alla stregua del quale, al fine di applicare le disposizioni concernenti la reversibilità dell'assegno vitalizio, occorre corrispondere una quota aggiuntiva delle relative ritenute previdenziali. Tale quota è pari al 2,15% della misura lorda dell'indennità parlamentare ed attualmente ammonta a lire 320.000 mensili.

Atteso che il secondo comma del citato articolo 15 prevede altresì che "il senatore che non intenda avvalersi di tale beneficio, deve darne comunicazione al Servizio per le competenze dei parlamentari all'atto degli adempimenti connessi all'insediamento", La prego di provvedere appena possibile, al fine di evitare l'applicazione del "silenzio - assenso".

Con i più deferenti ossequi.

(Vico Vicenzi)



Sen. Prof. Francesco DE MARTINO
Via A. Falcone, 258
80127 - N A P O L I

sentito 9.5

13.6.9 3

Senato della Repubblica

Collegio dei Senatori Questori

Roma, 12.10.1994

Prot. n. 8134

Caro collega,

riteniamo opportuno portare a Tua conoscenza il contenuto delle deliberazioni adottate dal Consiglio di Presidenza del Senato il 5 agosto u.s..

Va sottolineata, innanzitutto, l'adozione di una nuova disciplina in materia di rimborso delle spese di viaggio accessorie.

Al riguardo, si è previsto che il rimborso in questione venga erogato sulla base di quattro fasce differenti individuate, indipendentemente dal mezzo di trasporto effettivamente utilizzato, a seconda della distanza intercorrente fra il Comune di residenza del senatore e l'aeroporto o stazione ferroviaria più vicini che garantiscano un regolare collegamento con Roma.

Al fine di uniformarsi alla Camera dei deputati, la misura annua del rimborso è stata fissata in:

- Lit. 11.390.000 per le distanze inferiori a 50 km;
- Lit. 12.328.000 per le distanze fra i 50 e i 100 km;
- Lit. 16.455.000 per le distanze fra i 100 e i 150 km;
- Lit. 19.832.000 per le distanze superiori a 150 km.

In secondo luogo, si è proceduto ad elevare, con effetto dal 1° luglio, gli importi del contributo ai Gruppi parlamentari per le spese relative ad attività di ricerca, consulenza, collaborazione e servizi di supporto nella misura di L. 4.257.000, oltre l'eventuale IVA.

Con i migliori saluti.



13 6 10 4
Tiggiano (I.F.), 26.4.1996

Illustrissimo presidente,

sono uno studente universitario iscritto all'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano, alla facoltà di Scienze Politiche.

Ho scelto come argomento della mia tesi di laurea lo "Scandalo Lockheed" e sotto la guida del Prof. Virgilio Ilari ho iniziato la ricerca delle informazioni e dei documenti necessari.

Mi piacerebbe conoscere la Sua opinione e i suoi ricordi riguardo ai risvolti politici legati allo scandalo, ed in particolare la Sua opinione in riferimento alla feroce campagna di stampa contro l'ex Presidente della Repubblica Leone e la messa in stato d'accusa degli On. Gui e Tanassi.

Sarei particolarmente felice se Lei gentilmente mi concedesse un colloquio prima dell'estate.

Certo di una Sua risposta, La saluto cordialmente.

GIUSEPPE NEGRO

Il mio indirizzo è il seguente:

Giuseppe negro
Via Trieste, 6
73030 Tiggiano (LE)
Tel. 0833/531271

M. GIUSEPPE NEGRO

Via TRIESTE, 6

73080 TIGLIANO (LE)

5

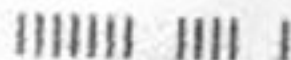


X SEN. FRANCESCO DE MARTINO

SENATO DELLA REPUBBLICA

P. 22A STADAMA

00186 ROMA



13.6.11 X
SENATO DELLA REPUBBLICA

Gruppo
Sinistra Democratica-L'Ulivo

Roma, 19 giugno 1996

Alle Senatrici e ai Senatori
del Gruppo
Sinistra Democratica-L'Ulivo

Pongo a vostra disposizione il testo dell'articolato del Disegno di legge sul finanziamento volontario dei cittadini a favore dei partiti e dei movimenti politici che allego in fotocopia.

Ho ripreso l'iniziativa già avviata nella scorsa legislatura apportandovi modifiche significative.

Con i rappresentanti dei Gruppi di opposizione (AN, CCD, CDU, FI e Lega Nord) ho avuto due incontri.

C'è una intesa di massima ed eventuali modifiche potranno essere apportate in sede di 1a Commissione.

Chi ritiene utile un incontro per approfondire il tema è pregato di rappresentare l'esigenza alla segreteria della Presidenza.

Si ringrazia per l'attenzione.

Cordiali saluti

(Luciano Guerzoni)

- Allegato

SENATO DELLA REPUBBLICA

XII^I LEGISLATURA

N. 335

DISEGNO DI LEGGE

d'iniziativa del senatore GUERZONI

COMUNICATO ALLA PRESIDENZA IL 15 MAGGIO 1996

Norme per la regolamentazione della contribuzione
volontaria ai movimenti o partiti politici

9

Art. 1

(Destinazione del quattro per mille al finanziamento della politica)

1. All'atto della dichiarazione annuale dei redditi, le persone fisiche hanno il diritto di decidere la destinazione dello 0,4 per cento della propria imposta sul reddito delle persone fisiche per il finanziamento dei movimenti e partiti politici.
2. I movimenti o partiti politici partecipano alla ripartizione delle risorse di cui al comma 1, qualora abbiano almeno un parlamentare eletto alla Camera dei deputati o al Senato della Repubblica, oppure raggiungano una cifra elettorale, a livello nazionale, non inferiore al 3,5 per cento dei voti validamente espressi nelle elezioni della Camera dei deputati nella quota ripartita secondo il metodo proporzionale.
3. Il diritto di cui al comma 1 si esercita attraverso l'apposizione di un segno su di una apposita casella contenuta nel modello della dichiarazione annuale dei redditi.

Art. 2

(Elenco dei partiti e movimenti politici aventi diritto)

1. Il Ministero dell'interno, entro 15 giorni dalla proclamazione ufficiale dei risultati elettorali definitivi, trasmette al Ministero delle finanze l'elenco dei movimenti o partiti politici che hanno diritto alla ripartizione delle risorse, ai sensi dell'art. 1, e le percentuali da questi ottenute nelle elezioni della Camera dei deputati, nella quota ripartita secondo il metodo proporzionale.

Art. 3

(Determinazione ed erogazione delle somme)

1. Il Ministero delle finanze, sulla base dei risultati derivanti dalle scelte dei contribuenti, determina, entro il 30 novembre di ciascun anno, l'ammontare della quota dell'imposta sul reddito delle persone fisiche da destinare ai movimenti o partiti politici e la sua ripartizione in proporzione alle cifre elettorali ottenute, di cui all'articolo 2.
 2. L'erogazione delle somme di cui al comma 1 avviene, in un'unica soluzione, entro il 31 gennaio di ogni anno.
- 3

Art. 6

(Bilancio dei partiti e movimenti politici)

1. I rappresentanti legali delle articolazioni politico-organizzative dei partiti e dei movimenti politici che hanno usufruito dei contributi per le spese elettorali o hanno partecipato alla ripartizione delle risorse di cui all'articolo 1 della presente legge devono redigere il bilancio di esercizio, ~~redatto~~ secondo il modello allegato A.

DI CUI AL COMMA 1

2. Il bilancio deve essere corredato da una relazione del legale rappresentante sulla situazione economico-patrimoniale del partito o del movimento e sull'andamento della gestione nel suo complesso. ~~De~~ La relazione deve essere redatta secondo il modello allegato B.

3. Il bilancio deve essere, altresì, corredato da una nota integrativa secondo il modello allegato C.

Al bilancio dovranno, inoltre, essere allegati i bilanci relativi alle imprese partecipate anche per tramite di società fiduciarie o per interposta persona.

Le articolazioni politico-organizzative dei partiti e dei movimenti politici di cui al comma 1 devono tenere il libro giornale e il libro degli inventari.

Devono altresì conservare ordinatamente gli originali delle fatture ricevute e le copie delle fatture emesse. Devono inoltre conservare ordinatamente gli originali delle lettere e dei telegrammi ricevuti e le copie delle lettere e dei telegrammi spediti, quando abbiano natura o comunque rilevanza amministrativa contabile.

I libri contabili tenuti dalle articolazioni politico-organizzative di partiti e dei movimenti politici di cui al comma 1, prima di essere messi in uso, devono essere numerati progressivamente in ogni pagina e bollati in ogni foglio da un notaio. Il notaio deve dichiarare nell'ultima pagina del libro il numero dei fogli che li compongono.

Il libro giornale deve indicare giorno per giorno le operazioni compiute.

L'inventario deve redigersi ogni anno, e deve contenere l'indicazione e la valutazione delle attività e delle passività e delle voci del conto economico del partito o movimento medesimo. L'inventario deve essere sottoscritto dal rappresentante legale del partito o movimento politico entro 3 mesi dalla presentazione del bilancio.

Tutte le scritture devono essere tenute secondo le norme di una ordinata contabilità, senza spazi in bianco; interlinee e trasporti in margine. Non vi si possono fare abrasioni e, se è necessaria qualche cancellazione questa deve eseguirsi in modo che le parole cancellate siano leggibili.

Art. 4

(Erogazioni liberali delle persone fisiche)

1. Al comma 1 dell'articolo 13 bis del testo unico delle imposte sui redditi, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, e successive modificazioni, dopo la lettera i) è aggiunta la seguente:

"i-bis) le erogazioni liberali in denaro in favore di partiti e movimenti politici fino a 20 milioni di lire."

Art 5

(Erogazioni liberali delle società di capitali)

1. Dopo l'articolo 89 del testo unico dell'imposta sui redditi, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 22 febbraio 1986, n. 917, e successive modificazioni, è inserito il seguente articolo:

"Articolo 89-bis

(Deduzione delle erogazioni liberali a partiti e movimenti politici)

1. Le società tenute alla dichiarazione dell'imposta sul reddito delle persone giuridiche, purchè non abbiano partecipazioni pubbliche al capitale sociale, non siano quotate sul mercato ufficiale di una borsa valori italiana o estera, e non siano controllate o partecipi del sindacato di controllo di uno dei soggetti societari sopra ricordati, possono dedurre la metà delle erogazioni liberali in denaro a favore di partiti e movimenti politici. Il reddito deducibile non può comunque essere superiore a 20 milioni di lire."

3. Gli adempimenti previsti nei commi 1 e 2 decorreranno dal 1 gennaio 1997. I legali rappresentanti di cui al 1° comma sono tenuti a pubblicare entro il 30 giugno di ogni anno, almeno su due quotidiani a diffusione nazionale, il bilancio di esercizio corredato dalla Relazione sulla gestione e dalla Nota integrativa. Il bilancio di esercizio corredato dalla Relazione sulla gestione, dalla Nota integrativa, sottoscritti dal legale rappresentante del partito o del movimento politico, dalla relazione dei revisori dei conti, da essi sottoscritta, nonché delle copie dei quotidiani ove è avvenuta la pubblicazione è trasmessa dal legale rappresentante del partito o del movimento politico, entro il 31 luglio di ogni anno al Presidente della Camera dei Deputati.
4. Sono abrogati i commi 7, 8, 9, 10, 11, 12 e 14 dell'articolo 4 della L. n. 659 del 18 novembre 1981.

Art. 7

(Anticipo delle somme per il 1997)

1. Per l'anno finanziario 1996 lo Stato corrisponde, entro il mese di settembre, ai movimenti o partiti politici destinatari di contributi ai sensi dell'articolo 1, a titolo di anticipo e salvo conguaglio o rivalsa complessivi entro il mese di giugno 1997, una somma pari a lire cento miliardi da ripartire, a livello nazionale, in proporzione alle cifre elettorali ottenute dai singoli movimenti o partiti politici nelle elezioni della Camera dei Deputati, svoltesi il 21 aprile 1996, nella quota ripartita secondo il metodo proporzionale.

Art. 8

(Norma di salvaguardia)

1. Ai fini del rispetto dei limiti di copertura di cui al successivo articolo 9, qualora l'ammontare della quota derivante dalle scelte operate ai sensi dell'articolo 3, aumentato del mancato gettito derivante dall'applicazione degli articoli 4 e 5, sia superiore a lire 100 miliardi, detto ammontare è conseguentemente ridotto per l'anno successivo.

Art. 9

(Copertura finanziaria)

1. All'onere derivante dall'applicazione della presente legge, valutato in lire 100 miliardi per il 1996, in lire 100 miliardi per il 1997 e in lire 100 miliardi per il 1998, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 1996-1998, al capitolo 6856 dello stato di previsione del Ministero del Tesoro per l'anno 1996, all'uopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo alla medesima rubrica.

2. Il Ministro del Tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

MODELLO PER LA REDAZIONE
DEI BILANCI DEI PARTITI E MOVIMENTI POLITICI
STATO PATRIMONIALE

ATTIVITA'

Immobilizzazioni immateriali nette:
costi per attivita' editoriali, di informazione e di comunicazione
costi di impianto e di ampliamento

Immobilizzazioni materiali nette:
terreni e fabbricati
impianti e attrezzature tecniche
macchine per ufficio
mobili e arredi
automezzi
altri beni

Immobilizzazioni finanziarie: (al netto dei relativi fondi rischi e con separata indicazione,
per ciascuna voce, degli importi esigibili oltre l'esercizio successivo)
partecipazioni in imprese
crediti finanziari
altri titoli

Rimanenze: (di pubblicazioni, gadget, ecc.)
prodotti finiti

Crediti: (al netto dei relativi fondi rischi e con separata indicazione, per ciascuna voce,
degli importi esigibili oltre l'esercizio successivo)
crediti per servizi resi e beni ceduti
crediti verso locatari
contributi elettorali da ricevere
contributi 4 per mille
crediti verso partecipazioni in imprese
crediti diversi

Attivita' finanziarie diverse dalle immobilizzazioni
partecipazioni (al netto dei relativi fondi rischi)
altri titoli (titoli di Stato, obbligazioni, ecc.)

Disponibilita' liquide:
depositi bancari e postali
assegni non ancora incassati
denaro e valori in cassa

Ratei attivi e Risconti attivi

PASSIVITA'

Patrimonio netto:
utili esercizio precedenti
perdite esercizi precedenti
utile esercizio
perdita esercizio

Fondi per rischi e oneri:
fondi previdenza integrativa e simili
altri fondi

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Debiti: (con separata indicazione, per ciascuna voce, degli importi esigibili oltre l'esercizio successivo)

- debiti verso banche
- debiti verso altri finanziatori
- debiti verso fornitori
- debiti rappresentati da titoli di credito
- debiti verso partecipazioni in imprese
- debiti tributari
- debiti verso Istituti di previdenza e di sicurezza sociale
- altri debiti

Rateli passivi e Risconti passivi

CONTI D'ORDINE:

- contributi da ricevere in attesa espletamento controlli autorità pubblica
- fidejussioni a / da terzi
- avalli a / da terzi
- fidejussioni a / da imprese partecipate
- avalli a / da imprese partecipate

CONTO ECONOMICO

A) PROVENTI GESTIONE CARATTERISTICA

- 1) Quote associative annuali
- 2) Contributi dello Stato:
 - a) per rimborso spese elettorali
 - b) contributo annuale Legge n. del
- 3) Contributi proventi dall'estero:
 - a) da partiti o movimenti politici esteri o internazionali
 - b) da altri soggetti esteri
- 4) Altre contribuzioni:
 - a) contribuzioni da persone fisiche
 - b) contribuzioni da persone giuridiche
- 5) Proventi da attività editoriali, manifestazioni, altre

TOTALE PROVENTI GESTIONE CARATTERISTICA

B) COSTI DELLA GESTIONE CARATTERISTICA

- 1) Per attività culturali, editoriali di informazione e di comunicazioni (incluse rimanenze)
- 2) Per servizi
- 3) Per godimento di beni di terzi
- 4) Per il personale:
 - a) stipendi
 - b) Oneri sociali
 - c) Trattamento di fine rapporto
 - d) Trattamento di quiescenza e simili
 - e) Altri costi
- 5) Ammortamenti e svalutazioni

- 6) Accantonamenti per rischi
- 7) Altri accantonamenti
- 8) Oneri diversi di gestione
- 9) contributi per la gestione di strutture territoriali
- 10) contributi per la gestione di altre associazioni

Differenza tra proventi e costi della gestione caratteristica (A-B)

C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI

- 11) Proventi da partecipazioni
- 12) Altri proventi finanziari
- 13) Interessi e altri oneri finanziari

TOTALE PROVENTI E ONERI FINANZIARI

D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE

- 14) Rivalutazioni:
 - a) di partecipazioni
 - b) di immobilizzazioni finanziarie
 - c) di titoli non iscritti nelle immobilizzazioni

- 15) Svalutazioni:
 - a) di partecipazioni
 - b) di immobilizzazioni finanziarie
 - c) di titoli non iscritti nelle immobilizzazioni

TOTALE RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE

E) PROVENTI E ONERI STRAORDINARI

- 16) Proventi:
 - plusvalenze da alienazioni
 - varie

- 17) Oneri:
 - minusvalenze da alienazioni
 - varie

TOTALE DELLE PARTITE STRAORDINARIE

UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO (A-B+C+D+E)

Contenuto della relazione :

1. le attività culturali, di informazione e comunicazione;
2. le spese sostenute per le campagne elettorali come indicate nell'art. 11 legge 10 dicembre 1993 n. 515, nonché l'eventuale ripartizione tra i livelli politici-organizzativi del partito o del movimento dei contributi per le spese elettorali ricevuti;
3. l'eventuale ripartizione delle risorse di cui all'art. 1 della ^{presente} legge tra i livelli politici-organizzativi del partito o movimento;
4. i rapporti con imprese partecipate anche per tramite di società fiduciarie o per interposta persona, con l'indicazione del numero e del valore nominale delle azioni e delle quote possedute, nonché della corrispondente parte di capitale, dei corrispettivi e dei motivi degli acquisti e delle alienazioni e comunque dei redditi derivanti da attività economiche e finanziarie;
5. l'indicazione dei soggetti eroganti, le eventuali libere contribuzioni di ammontare annuo superiore all'importo di cui al 3° comma erogato al partito, alle articolazioni politico-organizzative, ai raggruppamenti interni ed ai gruppi parlamentari e disciplinate dal presente articolo;
6. i fatti di rilievo assunti dopo la chiusura dell'esercizio;
7. l'evoluzione prevedibile della gestione.

Contenuto delle note integrative:

1. i criteri applicati nella valutazione delle voci del bilancio, nelle rettifiche di valore e nella conversione dei valori non espressi all'origine in moneta avente corso legale nello Stato;
2. i movimenti delle immobilizzazioni, specificando per ciascuna voce: il costo; le precedenti rivalutazioni, ammortamenti e svalutazioni; le acquisizioni, gli spostamenti da una ad altra voce, le alienazioni avvenute nell'esercizio; le rivalutazioni, gli ammortamenti e le svalutazioni effettuati nell'esercizio; il totale delle rivalutazioni riguardanti le immobilizzazioni esistenti alla chiusura dell'esercizio;
3. la composizione delle voci "costi di impianto e di ampliamento" e "costi editoriali, di informazione e comunicazione", nonché le ragioni della iscrizione ed i rispettivi criteri di ammortamento;
4. le variazioni intervenute nella consistenza delle altre voci dell'attivo e del passivo; in particolare, per i fondi e per il trattamento di fine rapporto, le utilizzazioni e gli accantonamenti;
5. l'elenco delle partecipazioni, possedute direttamente o per tramite di società fiduciaria o per interposta persona, in imprese partecipate, indicando per ciascuna la denominazione, la sede, il capitale, l'importo del patrimonio netto, l'utile o la perdita dell'ultimo esercizio, la quota posseduta e il valore attribuito in bilancio o il corrispondente credito;
6. distintamente per ciascuna voce l'ammontare dei crediti e dei debiti di durata residua superiore a cinque anni, e dei debiti assistiti da garanzie reali su beni sociali, con specifica indicazione della natura delle garanzie;
7. la composizione delle voci "ratei e risconti attivi" e "ratei e risconti passivi" e della voce "altri fondi" dello stato patrimoniale, quando il loro ammontare sia apprezzabile, nonché la composizione della voce "altre riserve";
8. l'ammontare degli oneri finanziari imputati nell'esercizio ai valori iscritti nell'attivo dello stato patrimoniale, distintamente per ogni voce;
9. gli impegni non risultanti dallo stato patrimoniale; le notizie sulla composizione e natura di tali impegni e dei conti d'ordine, la cui conoscenza sia utile per valutare la situazione patrimoniale e finanziaria della associazione, specificando quelli relativi a imprese partecipate;
10. la composizione delle voci "proventi straordinari" e "oneri straordinari" del conto economico, quando il loro ammontare sia apprezzabile;
11. il numero medio dei dipendenti, ripartito per categoria.

† 3.6.1

19

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI NAPOLI FEDERICO II



Il RETTORE

Napoli, 24 giugno 1996

Ch.mo
Prof. Francesco De Martino
Via Aniello Falcone 258

NAPOLI

Carissimo,

— Ti sono veramente grato dell'affettuoso telegramma di auguri.
Tu sai quanta è importante per me la Tua amicizia.
Ti saluto con devoto affetto

Fulvio TESSITORE

Personale

20



Per il ch.mo Senatore
prof. Francesco De Martino
Palazzo Madama
Senato della Repubblica
00100 Roma

Carlo Alemi, V. E. Michelangelo 36

80129 Napoli 21



Procura della Repubblica
presso la Procura Generale di Napoli

Il Procuratore





Procura della Repubblica

presso la Procura Generale di Caserta

Caserta 7.11.96

22

M. Pizzarello

Illustre Senatore

d'affetto che nutro per lei quale mio ex docente
e la grande stima che ho sempre nutrito per lei
quale Uomo Politico e, direi meglio, quale rappresen-
tante dello Stato mi hanno reso particolarmente gra-
dite le Sue belle parole.

La ringrazio pertanto vivamente e da prego gradisce
i miei saluti più cordiali, con la promessa da parte
mia di impegnarmi al massimo nell'interesse
della Giustizia e dei cittadini.

Carlo Alomì

Datate '96
Capodanno '97

Vostro amico ringraziamenti, Gentile
Senatore, degli splendidi fiori
che ha voluto gentilmente
inviarmi, da Vicenza bene gli
auguri per anni di Ogni Bene.

13.6.13

PAOLA CONDORELLI

Il pm Avecone getta pesanti sospetti. Di Donato abbandona l'aula

Sequestro De Martino al processo Gamberale

"Ne beneficiò l'uomo di Hammamet"

di GIOVANNI MARINO

SETTE anni e 4 mesi di carcere. E' la somma delle richieste di condanna pronunciate dal pm Pio Avecone nei confronti del top manager della Telecom Italia Mobile Alfonso Vito Gamberale, del socialista Giulio Di Donato e Salvatore Arnesi. Imputati di tentata concussione nel processo della telefonata. Nel dettaglio: 3 anni e 2 mesi per Di Donato; 2 anni e 2 mesi per Gamberale; 2 anni per Arnesi. La requisitoria di Avecone, un veterano della Procura, ha sorpreso. E' stata decisa, a tratti dura, ha toccato argomenti caldi, già oggetto di polemiche.

IL MAGISTRATO ha l'aria grave. Il perché, lo si capirà di lì a poco. Siamo nell'aula 214 del Centro dirigenziale dove si celebra il processo delle polemiche, il cosiddetto caso Gamberale, nato da un'inchiesta su pressioni che secondo l'accusa sarebbero state esercitate nei confronti della società Ipn per alcune operazioni. Tocca al magistrato, il pubblico ministero Pio Avecone. E' il terzo pm di questo dibattimento: carico di tensioni e veleni. Deve fare la requisitoria. Attesissima. Le prime parole fanno subito capire che il pm ci andrà giù pesante.

Un
processo
carico di
polemiche
e veleni

L'esame del materiale ha fatto venire alla mente con una certa quando abbiamo caricato dello Stato (inferimento al presidente Oscar Luigi Scalfaro ndr), segretari di partito, giornalisti fanno eccesso quasi delle sentenze anticipate senza conoscere un rigo di questo processo che è complicatissimo.

Da qui in poi Avecone, "rillegge" tutte le aspre polemiche di questa vicenda, parla l'indice contro Gamberale. Qualche passo: «Abbiamo sentito dire in questo processo anche da Di Donato di aver detto quella frase "Ti ho avvertito", ndr) ma di aver aggiunto che

in realtà mentiva e Gamberale invece di prendersela con Di Donato se la prende con il pm Vincenzo Piscitelli; poi dice che De Feo e Meo (i primi testimoni del processo, ndr) hanno detto il falso e, invece di denunciarli, denuncia i pm Rosario Cangelosi e Nicola Quattrone. Quindi, per il pm, «Gamberale ha cercato di trasformare gli accusatori in accusati e i giudici in imputati».

Usurario si inserisce nella procedura di fallimento della sua vittima

Condannato, esige crediti

AVELLINO — Nonostante la condanna subita, un usurario ha utilizzato le stesse carriere — ritenute prove decisive per il riconoscimento della sua colpevolezza — per inserirsi nella procedura di fallimento dell'azienda della vittima, fallimento che egli stesso ha contribuito a determinare. Prima ancora l'usurario aveva avanzato una istanza, accolta dai giudici, per esigere l'espropriazione e la vendita dei beni. La vicenda, che vede nel ruolo di strozzino un commerciante e in quello di vittima un imprenditore della provincia di Avellino, è stata denunciata dall'eurodeputato di Forza Italia Ernesto Caccavale che ha scritto ai ministri Flick e Di Pietro domandandosi «se è possibile che uno strozzino possa esigere crediti utilizzando incredibilmente quegli stessi titoli che l'hanno portato alla condanna». Secondo Caccavale, nel 1981 Dario Parrella, 49 anni, titolare di una impresa edile di San Martino Valle Caudio, chiese a Mario Antonio Sacco, proprietario di una rivendita di materiale per l'edilizia, un prestito di 15 milioni per realizzare un fabbricato: il commerciante, racconta Caccavale, si fece promettere interessi fino a 160 milioni. Poiché Parrella non riuscì a pagare, l'usurario ottenne dapprima una ipoteca e poi chiese l'esproprio degli immobili. Parrella denunciò Sacco che nel '91 «patteggiò» la condanna a due mesi di carcere.



Il pubblico
ministero Pio
Avecone

Segue il passaggio più inatteso: «Ma perché? Gamberale non è uno stupido, ma persona razionale, ottimo manager; per capire, allora, dobbiamo parlare del Psi, il partito socialista. Ci sono due tipi di socialista, quello che arriva fino al '78, pieno di tensioni ideali, quello di De Martino e quello che viene dopo. Lo spettacolo è il sequestro anomalo di Guido De Martino».

Sorpresa. Dove vuol andare a

parare il pubblico ministero? Imputati e avvocati non si perdono una battuta, il tribunale è ben attento. Avecone spiega le sue tesi: «Anomalo il sequestro De Martino, ndr) perché parte del riscatto fu trovato a Milano e perché il suo vero prezzo fu l'abbandono della scena politica di Francesco De Martino; non sappiamo chi fu il mandante, ma sappiamo chi ne fu il beneficiario: l'uomo di Hammamet. Questo regime aveva capito che sarebbe stata la magistratura a intrappolarlo e quindi, per parare il colpo, si è tentata una pesante opera di delegittimazione». A questo punto Di Donato si alza, esce dall'aula e afferra le braccia (rientrerà in seguito).

Il fantasma di Bettino Craxi fa il suo ingresso nel processo dei veleni. E non è finita. Avecone toglie la staccata, marcia l'imputato Gamberale di una ben precisa connotazione politica: «Gamberale vive in ambito socialista e in dieci anni ci si iscrive di questa cultura e così si sbaglia completamente il bersaglio delle proprie froci».

C'è spazio pure per la visita in carcere che Di Donato fece nell'ottobre di due anni fa ai coimputati Arnesi e Gamberale: «Fu un abuso perché sfiorò la sua qualità di parlamentare per avere un colloquio con i coimputati senza l'autorizzazione dei magistrati».

Ora tocca alla difesa (8 luglio). Il 15 luglio, la sentenza.

D'Otolo, detenuto per camorra, lancia messaggi

Prete arrestato scrive al sindaco "Attento a te"

di CONCHITA SANNINO

LA VERSIONE degenerata e dolente di «Peppone e don Camillo» potrebbe essere ambientata a Camposano, paese recentemente affranto da decenni di collusioni criminali e oggi diviso a metà. Una parte con il sindaco, Franco Barba, che vive blindato dopo le minacce della camorra. Un'altra con il parroco, don Franco D'Otolo, detenuto da due mesi a Poggioreale con l'accusa di associazione mafiosa. Ma difeso strenuamente dalla Curia e molto amato dai campani.

In carcere da 72 giorni, è stato don Franco a ricominciare la guerra. Non gli bastava pregare, dicono. Così, dalla cella 93 del padiglione Genova, ha preso carta e penna e ha indirizzato al suo primo cittadino (nonché ex rivale politico) una lettera poco cristiana, che i magistrati hanno definito «singolare» e allegato agli atti segreti del processo. Un affondo violentissimo. La risposta, forse, a quelle dichiarazioni con cui Barba, durante l'arresto di D'Otolo, si scagliò contro il prete sospetto.

«Faiusto» comincia il preloso: finalmente avrai brindato per la seconda volta (dopo la vittoria delle elezioni, ndr). Non riesco ad immaginare come ti senti con la coscienza in questi giorni! O forse mi sbaglia a pensare che anche un mostro come te ce l'abbia. Il guaio (...) è per te che, nella perversa mania di emergere a ogni costo, credi di poter fare costruendo fango e immondizia su cui danzare in maniera macabra... La rabbia di un detenuto più che lo sfogo di un sacerdote.

«Perché hai coinvolto nelle tue froci un ignorante in divisa ed

un integerrimo magistrato, che hai sempre millantato di poter manovrare a tuo piacimento (Chissà a quale investigatore e quale giudice si riferisce D'Otolo ndr)». Ed ecco l'anatema, tra messianico e l'avvertimento: «Non fare come il gallo sull'impennata. Le nostre lacrime potrebbero scatenare una tempesta capace di travolgere te e tutta la tua famiglia. Non credere di poter costruire un trionfo con la ciurma: prima o poi ti trascinerà nel crollo ed allora dovrai soffrirne di noi».

Le nostre lacrime. Noi. Si tratta solo di un plurale maiestatis o don Franco parla nome degli altri indagati come lui ingiustamente accusati? Una filippica che sarebbe in linea con fama di trascrittore «dro e puro», il benefico che andava in Brasile a realizzare il futuro a bambini e coinvolgere giovani nei suoi progetti di volontariato. Eppure in quell'inchiesta hanno pesato intercettazioni telefoniche, dichiarazioni collettive con personaggi della Curia romana.

C'è chi sostiene che il sindaco pagherebbe così un prezzo per le sue battaglie sulla legalità. E il sottosegretario in tutti gli spostamenti nel novero, non rinuncia alla plica. «Credo di aver riconosciuto a questo territorio e ai suoi cittadini il senso dei propri diritti dello sviluppo. Vorrei solo essere il sindaco di un paese normale, la ga le braccia Franco Barba. Forse al Sud è un'eccezione e viene condivisa da chi, tradendo proprio abito e i suoi doveri, si richiama su di me, in una lettera più di livore, le sue responsabilità».



Videocatalogo aziendale su Internet con realizzazione, pubblicazione e aggiornamento automatico delle pagine WEB. Possibile?

Possibilissimo, con Albert Videonet o Albert Indonet, i software applicativi rivoluzionari che consentono di realizzare e pubblicare da soli le proprie pagine su Internet e di aggiornarle costantemente senza la consulenza di un programmatore di pagine WEB. Il software si collega al server centrale MSNET che provvede alla catalogazione e pubblicazione su Internet. Un software utilizzabile anche da chi è già collegato su Internet, la più la possibilità di inserire questi professionali 60 caratteri (dischi, legumi, marketing, fazioni, informatica ecc.), attraverso la più grande rete di consulenti d'Italia con oltre 100 professionisti in linea per i vostri quesiti. E la differenza tra Videonet e Indonet? Unicamente nel numero di pagine per meglio rispondere alle specifiche esigenze della propria attività. Chiedete subito informazioni al numero verde.

167-014530

Videonet include:
- Software applicativo per la realizzazione e l'aggiornamento da videoregistratore multifunzione (o da un master di 200 pagine) di un software di gestione di tutte le proprie pagine Web, in modo automatico e continuo (Internet e MSNET) e il aggiornato direttamente da proprio ufficio.
- 4 indirizzi E-MAIL (invio e posta elettronica) e un indirizzo di lavoro modale.
- Indirizzo HTML (documenti) modale di un indirizzo di presentazione dell'attività e dell'attività.
- 4 e 6 Quota / Fori Professionali da inviare su MSNET (Napoli, Roma, ecc.).
- 1 e 2 Anziani Indonet / 3 e 4 Indet d'Italia per chi non è ancora abbonato ad Internet.

Archivio di immagini e ripari da pagine nelle pagine Internet (per inviare gratuitamente il proprio videocatalogo).
- Licenza (con Libellato Roma DT 4.0)
- Carta base Gestione marketing.
- Carta base Gestione planning.
- Carta base Gestione clienti.
- Software di navigazione.

Contiene:

- Supporti magnetici
- Manuali e opuscoli
- Kit help desk, per essere aiutati da esperti MSNET e realizzare la prima visita al videocatalogo.

Possibilità di installazione a tutto zero per commercialisti.

Il numero verde per una prova gratuita (02-219672)

MERCANTILE SISTEMI
Mercantile: consulenza e servizi di marketing telematico.
Indirizzo Internet: www.msnet.it
e-mail: info@msnet.it

Hair revolution!!!



IN VENDITA DA: PEPINO

STATE FRESCHI!

DeLonghi
CONCESSIONARIO AUTORIZZATO



GARANTTI 5 ANNI

CLIMATIZZAZIONE
per ambienti privati e commerciali

Art. 8 legge 10/91 per rimborso 40% della spesa da parte della Regione Abitanti legge 46/90 - Pagamenti rateali

PROFESSIONAL A/C CONDITIONING
ANTICIPA L'ESTATE E PENSA IN PRIMAVERA ALL'IMPIANTO DI RISCALDAMENTO

ACQUISTA ADESSO

Il tuo CLIMATIZZATORE per la tua camera da letto o il tuo IMPIANTO DI RISCALDAMENTO

Preventivi gratuiti per negozi/uffici/albergo

Presenti alla Fiera della Casa Mostra d'Ottobre al padiglione 6

3.900.000

IMPIANTO DI RISCALDAMENTO

• caldaia + acqua calda sanitaria
• 5 radiatori esclusivi linear De Longhi
• impianto + opere murarie + installazione

SPIT DI CRO ROMANO - CENTRO DIREZIONALE DI NAPOLI 15, F12 - TEL. 081/7734 50 65 - 734 33

Giorgio Ruffolo

deputato europeo

«Un partito per una sinistra al 40%»

di dibattito che si è aperto a sinistra ridà piena legittimità alla tradizione socialista. Giorgio Ruffolo, esponente dell'area socialista, sostenitore del progetto per un nuovo partito che riunisca la sinistra di governo, commenta positivamente le ultime iniziative. «Un passo avanti. L'incontro con Macaluso? Ha fatto cadere una barriera invisibile verso i socialisti. Al nuovo partito bisogna arrivare in tempi rapidi. Dal Pds si esprime incoraggiamento».

RAPPAELE CAPITANI

Il Pds, in queste settimane si sta modificando le iniziative per mettere a punto un progetto che unisca la sinistra italiana. Un'evoluzione del rapporto tra Pds e area socialista è in corso.

Da oggi ha cominciato l'arrivo al quale ha cominciato l'arrivo dei socialisti del "S" di lasciare il centro di Dini per riavvicinare un percorso di sinistra. Il polso di Romano Prodi, Macaluso, ha visto l'arrivo dell'area socialista.

Il conduttore della segreteria del Pds, Mauro Minichiello, ha avuto un incontro a Claudio Amato, ex presidente dell'entourage socialista, da qualche anno defilato. C'è stato un gran fermento a sinistra.

Onorevole Ruffolo lei è uno degli esponenti dell'area socialista che da tempo lancia per una formazione politica che unisca la sinistra riformista italiana. Come giudica l'ultima fa se del confronto che si è aperto fra Pds ed ex area socialista?

Credo che il problema da porsi sia quanto in Italia è possibile pensare ad una forma della sinistra che

quello degli stati generali della sinistra.

Naturalmente non pretendendo che sia il solo. Penso mi piacerebbe che potessero essere definite in modo organico delle soluzioni che si rivelassero efficaci.

Ad esempio?

Una è quella della proposta di parte regimista. Il Pds, a detta di alcune personalità opposte, è una forza politica più o meno significativa che la sinistra non è completa. Si è identificata nel nuovo partito della sinistra. Si tratta di una via simile perché non si assicura di restare invariati per sempre.

Un altro modo è quello di federare dei partiti politici esistenti. Il centro-sinistra è un partito che si avvia a unirsi. Si è visto che, naturalmente, la somma dei componenti non è stata perfetta. Ma se si vuole, c'è il bisogno di farlo. E allora, bisogna dare a tutti una via che sia una via di compromesso che sia una via di sintesi. E allora, bisogna dare a tutti una via che sia una via di sintesi. E allora, bisogna dare a tutti una via che sia una via di sintesi.



Il cancellierato non favorisce un vero bipolarismo

GIANFRANCO PASQUINO

C'È UN NESSO inscindibile fra modelli elettorali e sistemi di partito. Perché, la scelta di un modello elettorale rivela anche molto sulla possibilità di costruire o meno un determinato sistema di partiti. Se l'Italia diventasse qualcosa di più e di meglio di una coalizione elettorale, se il Pds sarà o no la guida di sinistra di un governo, se il centro sarà o no un partito oppure soltanto il luogo nel quale si svolgerà l'intensa competizione elettorale, persino se si formerà un grande centro, sono tutti sviluppi condizionati dal modello elettorale che verrà, se verrà, eventualmente. Gli ex democristiani fuggono di voler ridare vita ad un centro di tipo demoprodotto, ma De Mita ha in mente proprio questo sviluppo, e lo dice. Molti politici non lo dicono, ma la loro scelta del cancellierato come modello elettorale condiziona in quella direzione la formazione di un centro politico-partitico. Chiarisco e argomento. Non si può, anzitutto, prescindere dal fatto che il cancellierato si costruisce grazie ad un sistema elettorale molto proporzionale, anche se temperato da una soglia classica di esclusione, che favorisce i partiti di centro. Qualche, non stupisce che in Germania e in Spagna, i suoi paesi dove il modello viene applicato, il sistema di partiti sia multipartitico e il centro, in Germania i liberali, in Spagna, di recente, gli autonomisti catalani, eserciti un ruolo primo di costruzione. Si tenga presente che il sistema politico-partitico nel suo insieme è sempre possibile, sia in Spagna che in Germania, di valutazione impossibile. Chi decide il cancellierato deve sapere che la comparsa di un centro negoziato è lo stesso più probabile del modello. Chi non vuole un centro di questo genere, ma predilige una sorta di quadrifoglio, come ha fatto appropriatamente definiva Maurice Duverger, con due centri, l'uno del centro e l'altro con la destra e l'altro con la sinistra, deve scegliere un altro modello elettorale, a costruzione del sistema elettorale.

C'UN SISTEMA elettorale a doppio turno ben costruito, un centro solo e forte non può né emergere né consolidarsi. Al contrario, un sistema a doppio turno offre

ismi, prepotenze, ricatti

ti d'oro

al potere"

IL CASO

Il centenario dell'Avanti e il sequestro De Martino

NAPOLI crocevia del socialismo. Singolare la coincidenza che ha visto ieri celebrare in un albergo partenopeo il centenario dell'Avanti proprio il giorno dopo che la storia del garofano era stata così pesantemente ricostruita nell'aula del processo Gambale.

Uno dei protagonisti della ricostruzione operata dal pm Avecone non era presente, essendo nel frattempo approdato alle radici della Quercia pi-diessina. Ma Guido De Martino, vittima di quel rapimento che avrebbe cambiato la natura del socialismo e contribuito all'avvento di Craxi, non si sottrae a un giudizio su questa interpretazione storica. «Posso dire che all'epoca ci fu un processo con relative condanne. Noi abbiamo sempre avuto il dubbio che non tutta la verità fosse venuta a galla, però mi sento di escludere che la pista portasse ai dirigenti del partito. Abbiamo sempre sostenuto che chiaramente si trattò di un sequestro politico teso a colpire la linea di mio padre. L'apertura al Pci dava fastidio, c'erano delle centrali che volevano impedire questo processo politico. Ma non credo proprio che queste centrali fossero in via del Corso e dintorni».

Ovvio che anche Ugo Intini, a Napoli per la commemorazione dell'Avanti, manifesti che «siamo indignati per una ipotesi che non sta nè in cielo nè in terra. Chiunque abbia letto un libro di storia sa che l'ipotesi politica emersa all'epoca parlava di un attacco a un autorevole candidato alla Presidenza della Repubblica quale in quel momento era Francesco De Martino». Dunque non si tratta di una «storia socialista». E infatti gli eredi del Garofano si sono riuniti ieri per parlare anche dello loro rinascita e lanciare la campagna di tesseramento napoletana. Durante la «festas», che ha visto la presenza anche di Antonio Landolfi e Arturo Gismondi, sono state consegnate tessere del nuovo partito a vecchi militanti. «E i compagni ci hanno soprattutto detto che sono stufo di chiacchiere — riepiloga Intini — vogliono che si faccia questa casa socialista. Il resto si vedrà». Sarà per questo che Antonio Di Trapani, coordinatore regionale, lavora a un primo appuntamento per la metà di luglio. «Pensiamo a un convegno sugli ultimi 15 anni del partito con tutte le componenti emerse dalla diaspora socialista». (r.f.)



Bagnoli: nuovo stop in Senato

Bagnoli-telenovela: decreto fermo, manca il numero legale In Senato ostruzionismo della Lega e «distrazione» della maggioranza

Angelo Iannarino

Una, due, tre, quattro: sono le sedute del Senato sul decreto per la qualificazione di Bagnoli, attese a vuoto ieri a palazzo Madama per la mancanza del numero legale. Sebbene caratterizzato dall'ostruzionismo dei senatori della Lega di Bossi, il conclave della destra a martedì prossimo, nel frattempo, nella prima seduta, era stata impiegata circa un'ora per la votazione di una parte dei numerosi emendamenti presentati dal leftwing al decreto, che sfiora i 250 miliardi per il risanamento e la riconversione turistica della

zona industriale di Bagnoli.

Ma perché la Lega continua a bloccare il decreto per Bagnoli? Francesco Testalanda, senatore del Corrente, non ha più sulla lingua: «Non ci fidiamo», dice, «non sappiamo dove vanno a finire tutti quei soldi. Il numero legale? Non sono convinto che dobbiamo assicurarcelo se il Pci si è accreditato gli alleati, non è certo colpa nostra. Comunque, il decreto non l'avremmo mai votato, se non dopo l'approvazione dei nostri socialisti emendamenti. Ci siamo accorti che c'era sfasamento di soggetti, senza la possibilità di intervenire immediatamente».

Il presidente della commissione Affari costituzionali del Senato, Massimo Villoni, critica l'atteggiamento di Lega e Pci: «Il partito di Bossi», dice, «si è comportato in modo ostile e persino offensivo nei confronti della presidenza della Repubblica. Anche questa volta, però, i parlamentari del centro-destra non hanno in alcun modo contrastato, anzi hanno favorito, quello che è un attacco a Napoli e al Mezzogiorno». Per l'opposizione della Sinistra democratica e sinistristica non compendiano l'importanza di questo decreto, che segna un taglio netto con un passato assistenzialistico.

«Attenzione, l'operazione di bonifica rischia di fallire se non si definisce che cosa si intende per bonifica», i ventiduenari Antonio Di Acunto e Ernesto Fumery avvertono. «Dietro i nomi di Fava dovrebbe convivere le mobilità operative secondo le quali da settembre dovremmo arrivare ai lavori di bonifica. Ma quale? Il disinquinamento del suolo, del sottosuolo e del mare, oppure lo smantellamento degli esistenti impianti industriali? In materia di chiarezza di un piano, è difficile che la bonifica fatta con il denaro pubblico di questi anni sia un grave affare per molti».

Processo Gamberale, l'accusa chiede due anni e due mesi. E per l'abuso d'ufficio fa una battuta su Scalfaro che scatena le polemiche

Il pm: «Sì, condannate quel manager»

Tre anni e due mesi per Di Donato, due anni per Arnesse. Toni duri, poi la frase «incriminata»: «Sembra quasi che il Capo dello Stato abbia voluto dare una mano all'imputato...». I legali: «Scherzava? Beh, noi restiamo allibiti»

Gigi Di Fiore

Principio di un'ora. Come un contante, è stato il Pci Pro Arnesse, esperto sostituto della Procura napoletana, nel dare le somme dell'accusa al processo Gamberale. Non nasconde che la decisione sui tre imputati (l'amministratore delegato di Telecom mobile Italia Vito Gamberale, l'ex vice segretario nazionale del Pci Giulio Di Donato, l'ex consigliere regionale Salvatore Arnesse) sono le sentenze. Ed è un po' come se si fosse conclusi i lavori di un'aula di corteo di caccia, prima di tirare le conclusioni.

Le sentenze chiedono all'ipotesi di Paolo De Pro alla Sip, la visita di Di Donato al catanagelo Arnesse durante a Poggioreale sono i fatti al centro di oltre un anno di dibattimenti, tre tentativi e alcune polemiche. Treva la commissione a l'accusa per i tre imputati: avrebbero preso in considerazione all'Ipm, missicando tutti di comunisti alla Sip, Pci Gamberale e Di Donato anche l'accusa di abuso d'ufficio sulle assunzioni alla Sip. Per il solo Di Donato una terza imputazione di abuso d'ufficio, sulla visita nel carcere di Poggioreale. Con le affermazioni precise solo per Arnesse e Gamberale, le richieste di condanna del Pci Arnesse appaiono logiche: tre anni e due mesi per Di Donato; due anni e due mesi per Gamberale; due anni, con i benefici concessi dalla legge, per Arnesse. Al termine dell'interrogatorio, dunque, la Procura non si ferma di un passo rispetto alle



Vito Gamberale

ipotesi schiacciata nelle indagini. La tentata concussione? «Ribatteggiato di via stata, con minacce sottintese, una tentata concussione per indurre o persuadere, per corruzione suggestiva, per seduzione, contrattazione di principi elementi d'accusa, la telefonata intercettata tra Di Donato e Gamberale la dichiarazione di Paolo De Pro e di Gamberale Meloni (allora direttore commerciale dell'Ipm). L'abuso d'ufficio per le assunzioni alla Sip di giovani segnalati a Gamberale da Di Donato».

Il funzionario Sip assicuratore di pubblici servizi. Ci sono molti precedenti di condanna per così analoghi. Emerge con chiarezza che la qualità Arnesse si assomma solo al terzo caso in Poggioreale. Ma sull'abuso d'ufficio, il sostituto di cui solo una breve digressione, un evidente battuta, legata alla recente visita del presidente Scalfaro contro questa multa. Di Di Donato e Gamberale una battuta. Sembra quasi che qualche parola di Scalfaro abbia voluto dare una mano a Gamberale, quando fu col-

lesso la questione dell'abuso d'ufficio. Ma è una battuta. Dobbiamo fare i conti con leggi e norme esistenti. E sull'abuso d'ufficio il giudice chiarisce, come anche chi la vicenda di cui ci occupiamo. In aula, si è sentito l'atto Gamberale e il suo avvocato Vito Gamberale, che assicura: «Ci ha tenuto perplesso. E poi la visita in carcere dell'allora deputato Di Donato al Arnesse, arrestato proprio per la vicenda Gamberale, che un colloquio di voto. L'interrogatorio del magistrato. Di Donato invece sfidava le sue prerogative parlamentari, per incontrare un magistrato».



Pci Arnesse

Ma, in questo, il Pci Arnesse non ha potuto non difendersi, con eleganza, come si è visto, con calma. L'opera del suo collega della Procura, denunciato, le procedure di Di Donato per l'arresto di Gamberale. Dice il Pci: «Con Arnesse deve constatare che, nelle fasi finali dell'inchiesta, Arnesse che lo Stato politico, giornalisti, opinionisti espressero opinioni scembrate, senza conoscere un dato del processo. L'ultima per delegittimare la magistratura, nella convinzione che ci siano

state delle manovre. Il presidente dell'ottava sezione penale, Carlo Maddalena, cerca di sfuggire questi riferimenti a lui e vicende contrapposizioni. Ma Arnesse replica: «Non si possono lasciare fuori alcuni riferimenti, che hanno avuto riflessi sul processo. E da tempo chiaro che il dibattimento ha assunto un significato politico particolare. Le domande di Gamberale, i riferimenti di «Un giorno in Portici» ad ogni sentenza, dichiarazioni e prese di posizione,

Se questo, l'interpretazione del Pci Gamberale è un ottimo manager, intelligente, anche se verbalmente aggressivo. Perché ha commesso l'errore di trasformare gli accusatori in accusati, collocando anche certe informazioni? Forse perché è indovinato della cultura socialista, sempre benedetto con i suoi controlli della magistratura. Ma Gamberale ha sbagliato il suo bersaglio. Potrebbe denunciare per calunnia i suoi accusatori. Ha preferito prendersela con il giudice».

Tra un anno i risultati della Tac al Vesuvio Martedì l'ultima esplosione. Soddisfatti i vulcanologi

Franco Mancusi

TORRENOVA. Tra un anno i risultati della Tac al Vesuvio, per ricostruire lo scenario interno del vulcano e localizzare la profondità della camera magmatica. Un passo fondamentale per tentare di valutare tempi e caratteristiche di una possibile eruzione. Niente di certo, sia ben chiaro, in un campo delicato come quello dei vulcani, azzardare previsioni sulla base di dati matematici è rischioso, oltre che impossibile. Ma la valenza scientifica dell'operazione condotta dal professor Gasparini, d'intesa con Carlo Tosi Telecom, è

scontata. Dopo l'ultima esplosione all'alba del vulcano l'ultima è la preparazione per martedì mattina sarà possibile raccogliere una nuova occasione di dati scientifici, che imporranno per almeno dodici mesi il decentramento dei turisti europei impegnati sul progetto. L'importanza dell'operazione è stata rivelata ieri mattina dal Sottosegretario alla presidenza, il vicesegretario Francesco Barberi, intervenendo con l'assessore del Sottosegretario alla presidenza, il vicesegretario del Osservatorio Vesuviano, Civetta, sulle condizioni della conferenza stampa, organizzata nel corpo base della stazione, a Torricella, il risultato delle osservazioni scientifiche decise, con-

sultando in campo scientifico ma anche dati una storia sul piano della prevenzione. «ha spiegato Barberi - Siamo all'avanguardia in fatto di ricerca nel settore vulcanologico. Con i prossimi esperimenti di tomografia sismica in mare, a gennaio, sarà possibile perfezionare ulteriormente lo studio sugli aspetti "geologici" del Vesuvio, incrementando il nostro patrimonio di conoscenza. Nessun problema per la popolazione, nonostante le polemiche sull'intervento degli ambientalisti e la paura della deficienza della vigilanza. Un po' di clamore spettacolare in senso, comunque, la prossima volta non guastare».

Benevento, Viespoli torna sindaco Dopo il ricorso al Consiglio di Stato

BENEVENTO. Dopo un mese di attesa, il Consiglio comunale che ha deciso di ricorrere al Consiglio di Stato per le dimissioni di 21 consiglieri torna in carica. Il ritorno al suo posto anche il sindaco Pasquale Viespoli e la Giunta, il prefetto Claudio Monti infatti che aveva annullato l'assemblea cittadina e nominato il commissario e tre sub-commissari, l'ordinanza di revoca del provvedimento di disposizione non accettazione di essere in consiglio. Nella sostanza il Consiglio di

Stato ha rilevato che il Consiglio comunale deve essere posto in grado di deliberare la suntuosa dei consiglieri dimissionari al fine di ricostruire il piano dell'organo, indipendentemente dal numero dei consiglieri dimissionari. Una tesi questa peraltro già sostenuta da Viespoli sin dal primo momento, ed illustrata anche in un ricorso al Tar che era stato presentato nella giornata di ieri.

Stato ha rilevato che il Consiglio comunale deve essere posto in grado di deliberare la suntuosa dei consiglieri dimissionari al fine di ricostruire il piano dell'organo, indipendentemente dal numero dei consiglieri dimissionari. Una tesi questa peraltro già sostenuta da Viespoli sin dal primo momento, ed illustrata anche in un ricorso al Tar che era stato presentato nella giornata di ieri.

Il sottosegretario Sales denuncia: «La Campania non ha ancora presentato un piano»

Sanità, allarme sui miliardi Cipe

nostra salute

NAPOLI. Scatta l'allarme sui fondi Cipe destinati alla Sanità, circa mille miliardi che potranno essere utilizzati dalle Regioni per ridurre l'assistenza, e in molti casi un minimo di ricovero, a molte altre strutture sanitarie, dove da sempre mancano gli indispensabili strumenti di lavoro: dalle apparecchiature mediche, ai posti letto.

L'appello è stato lanciato ieri dal sottosegretario al ministero del Bilancio, il parlamentare Paolo Sales, che ha sollecitato gli amministratori regionali a presentare velocemente i progetti, visto che il termine scade il prossimo 31 luglio.

La Campania è infatti fra quelle Regioni che non hanno ancora presentato il piano: «lo verifico - dice Sales - che fra gli enti meridionali solo Abruzzo, Molise e Calabria hanno presentato la documentazione richiesta ormai da diversi mesi. Il Cipe nell'ultima seduta ha stanziato il 41 per cento delle risorse

disponibili e, in mancanza di richieste di finanziamento, i soldi saranno destinati a coloro che hanno dimostrato di essere in grado di spendere. Se il piano non arriverà in tempo, saranno di fronte a un danno gravissimo per il Sud che ha certamente bisogno di migliorare le proprie strutture sanitarie».

Chiamato direttamente in causa, l'assessore regionale alla Sanità, Raffaele Galante (Democrazia cristiana) ha risposto: «Il sottosegretario Sales è in errore. La Campania è praticamente inutile. I progetti sono pronti da tempo e qualcuno ha già iniziato a spendere. Il piano verrà presentato il 31 luglio, visto che il termine ultimo è fissato per il 31 del prossimo mese. Tra l'altro, rileggo che fra quelle Regioni che hanno contestato la proroga del termine, finiti precedentemente per il 31 maggio. All'epoca, infatti, eravamo già pronti».

Sono altri duecento i progetti approvati in questi mesi dalle singole

Asl della Campania che attendono quindi l'arrivo del finanziamento. I fondi previsti, per potenziare un singolo ospedale o realizzare un nuovo servizio sanitario, sono trasformati in «scatti» e, in pratica, una volta ottenuti i soldi, potrà partire subito dopo la gara di appalto. In questo modo la Regione spera di migliorare molte strutture, specie in alcuni presidi napoletani.

L'allarme lanciato da Paolo Sales è comunque scontroso con le decisioni del Sud. Il sottosegretario Sales è in errore. La Campania è praticamente inutile. I progetti sono pronti da tempo e qualcuno ha già iniziato a spendere. Il piano verrà presentato il 31 luglio, visto che il termine ultimo è fissato per il 31 del prossimo mese. Tra l'altro, rileggo che fra quelle Regioni che hanno contestato la proroga del termine, finiti precedentemente per il 31 maggio. All'epoca, infatti, eravamo già pronti».

Il sottosegretario Paolo Sales, che



All'interno dell'ospedale Cardarelli (P. Maffei)

per anni è stato prima consigliere regionale e poi parlamentare campano, ben conosce le idee di chi si registra nel novero per conto dei privati campani. Il progetto per questo - dice - non possiamo perdere una così buona opportunità, visto che la Campania è fra le regioni dove si avverte il maggiore bisogno di un ammodernamento delle strutture destinate all'assistenza».

L'assessore
«I progetti sono pronti. Li invieremo entro il 31 luglio»

Ore convulse, poi la decisione in Prefettura

Vince la protesta: S. Eframo non chiude

NAPOLI. Dopo una settimana di tensione, lo sgombrato è stato evitato. Restano nell'ospedale psichiatrico giudiziario di San Eframo i malati di mente. La decisione è stata presa in Prefettura, dopo la protesta di parenti e operatori della struttura che nei mesi scorsi hanno protestato gli impegni dell'ospedale con cartelli e striscioni in cui si chiedeva di evitare sgomberi e smantellamento della struttura, decisa nei giorni scorsi dal ministro di Grazia e Giustizia. Mandato in giudizio lo schieramento di forze dell'ordine, mobilitate per eseguire la gestione del trasferimento dei detenuti ricoverati, ben diciassette i mandati di cattura emessi in ordine.

La decisione assunta nei giorni scorsi prevedeva che circa quaranta pazienti debbano, su un totale di oltre 150 ospiti della struttura, dovranno essere trasferiti nell'ospedale psichiatrico giudiziario di Aviano che, tuttavia, aveva evidenziato difficoltà logistiche nell'accogliere i detenuti. C'era la chiusura di San Eframo e sono registrate numerose proteste, a cominciare da quella dell'Ordine degli avvocati che ha messo in evidenza il danno anche per i difensori che hanno il dovere di mantenere continui rapporti con i clienti. Numerosi gli interventi dei politici: una delegazione di consiglieri regionali e comunali, guidati da Alfio Giannone



Un momento della protesta di ieri mattina

benetino Mario Esposito, si è recato telefonicamente con gli operatori per pacare la protesta. Solidarietà agli operatori del presidio. Incontrazioni e prove: il problema non è risolto anche dall'on. Vincenzo Scotti, che, dal consigliere di legge e dal parlamentare Molise, ministro del fronte delle associazioni si sono mossi per l'Altopiano. L'Associazione psichiatrici di Aviano. Intanto il sindaco di Aviano aveva protestato contro l'arrivo dei nuovi degen-